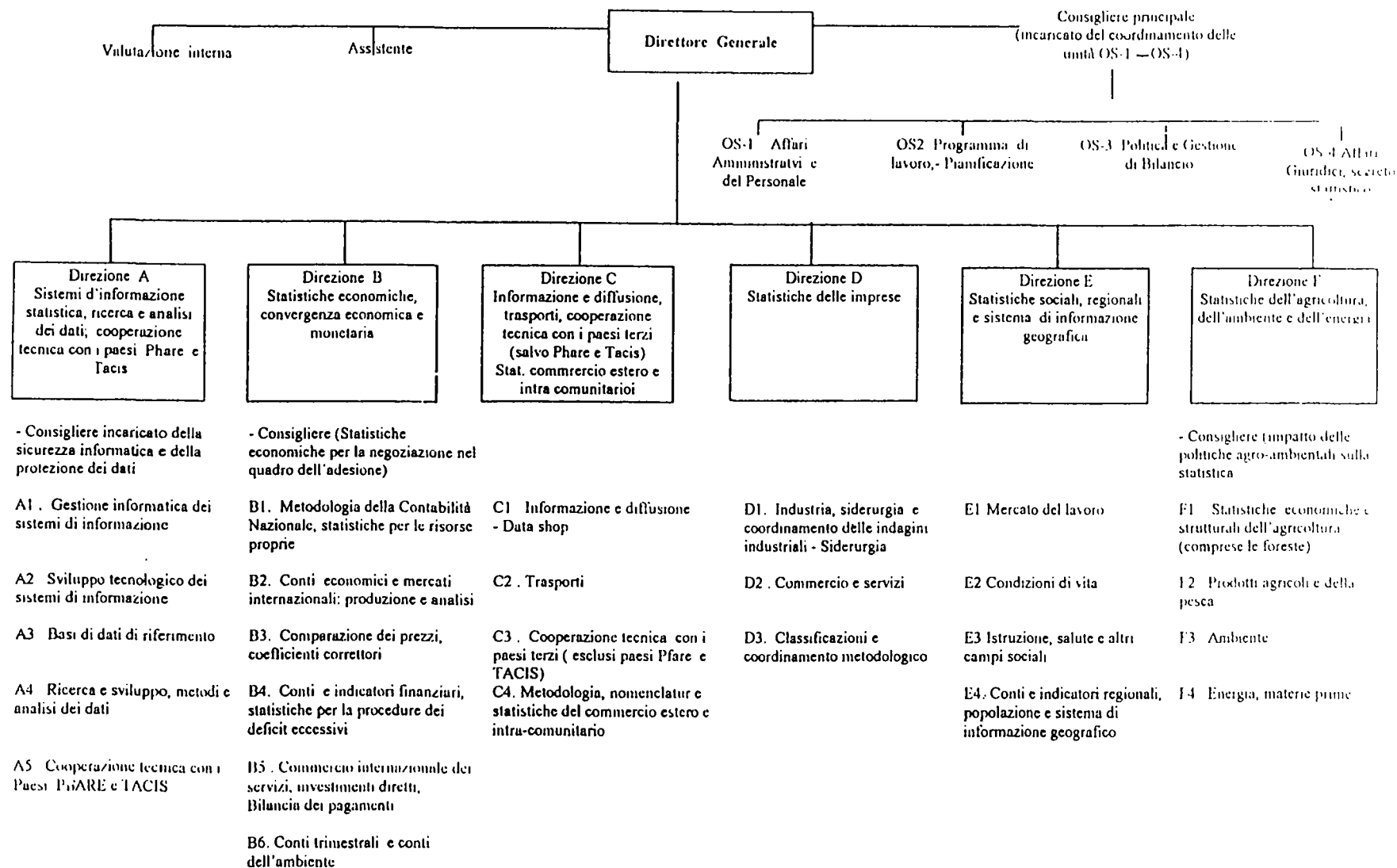


- le ed altri indicatori congiunturali che, per la natura dei contenuti, hanno un forte impatto sulle politiche comunitarie;
- **il secondo gruppo** è composto da statistiche in grado di fornire informazioni atte a rispondere a determinati fabbisogni conoscitivi e per le quali il grado di comparabilità è richiesto per assicurare politiche efficaci di intervento. E' questo il caso delle statistiche tratte da registri o desunte dalla messa in atto di panel sulle imprese e sulle famiglie. Tali dati dovrebbero essere fruibili da categorie ampie di utilizzatori in una sorta di rete transeuropea;
 - **il terzo gruppo** è rappresentato dalle statistiche sempre necessarie alle politiche comunitarie, che dovrebbero essere prodotte secondo metodi armonizzati ma per le quali l'obbligo di fornitura fissato dalla Comunità non è vincolante, come nel caso delle statistiche di base;
 - **il quarto gruppo** è infine costituito da quelle statistiche prodotte a livello nazionale e regionale che rispondono a standards fissati dalle autorità nazionali e che rientrano esclusivamente nella sfera di competenza dei sistemi statistici nazionali, come ad esempio le statistiche culturali.

Organigramma

Gennaio 1997



2 - IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE

2.1 - Aspetti istituzionali

Il Sistema statistico nazionale (Sistan) è stato istituito con il d.lgs 6 settembre 1989, n. 322, emanato in attuazione della delega contenuta nell'art.24 della legge n.400/88, che ha dettato i principi ed i criteri direttivi per la riforma della statistica pubblica. Il fine della riforma è di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi informativi a livello centrale e locale, mediante la costituzione di un sistema a rete.

Il Sistan ha il compito di fornire l'informazione statistica ufficiale al Paese e agli organismi internazionali.

Del Sistema fanno parte:

- l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT);
- gli uffici di statistica centrali e periferici delle amministrazioni dello Stato e delle aziende autonome;
- gli uffici di statistica delle regioni e delle province autonome, delle province, dei comuni singoli o associati, delle aziende sanitarie locali, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- gli uffici di statistica di amministrazioni ed enti pubblici individuati con apposito DPCM;
- gli enti ed organismi pubblici di informazione statistica.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 marzo 1990, sono stati individuati gli enti ed organismi pubblici di informazione statistica (Ispe, Isco, Isfol e Inea).

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 1991 sono stati individuati gli enti e le amministrazioni pubbliche i cui uffici di statistica fanno parte del Sistema statistico nazionale.

Sull'imparzialità e completezza dell'informazione statistica, sull'osservanza delle norme che tutelano la riservatezza, sulla qualità delle metodologie e sulla conformità delle rilevazioni alle direttive degli organismi comunitari e internazionali, vigila la Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, organismo istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e previsto dall'art. 13 della legge istitutiva n. 322/89.

La Commissione è composta da docenti universitari, direttori di istituti di ricerca statistica e da alti dirigenti di amministrazioni ed enti di grande prestigio e competenza nelle discipline statistiche.

L'ISTAT è ente di produzione statistica, ma è anche organo di indirizzo e coordinamento del Sistema. Esso esercita quest'ultima funzione per il tramite del Comstat.

Il Comstat, organo di governo del Sistema, costituito da esponenti di amministrazioni ed enti che compongono il Sistema stesso, emana direttive ed atti di indirizzo nei confronti degli uffici di statistica e delibera, su proposta del Presidente dell'ISTAT, il programma statistico nazionale (Psn)⁴.

Il Psn stabilisce le rilevazioni, le elaborazioni e gli studi progettuali di interesse pubblico che uffici, enti ed organismi del Sistan intendono realizzare nel corso di un triennio ed individua i relativi obiettivi.

Il Sistema è stato regolamentato dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 agosto 1990 relativa alla costituzione degli uffici di statistica presso le amministrazioni dello Stato, dalle direttive emanate dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica e da alcune circolari dell'ISTAT.

2.2 - Aspetti organizzativi e funzionali

A partire dal 1992 il Sistema ha registrato un forte sviluppo (tab. 1): da 942 uffici di statistica si è passati alla fine del 1997 a 2.534. Ad una sostanziale invarianza del numero di tali uffici, per le amministrazioni centrali e gli enti pubblici nazionali, per le prefetture e le camere di commercio, corrisponde invece un aumento di quelli delle Regioni; mancano all'appello ormai soltanto alcune (Umbria, Puglia, Basilicata e Molise) per le quali l'istituzione è in corso. Stanno prendendo consistenza gli uffici di statistica delle province. Per i co-

⁴ E' il Comitato previsto dall'art. 17 del d.l.vo n.322/89, composto, fra gli altri, dai rappresentanti delle amministrazioni statali, da un rappresentante delle Regioni, dell'UPI, dell'ANCI.

muni l'incremento è stato sostanzioso. In pochi casi, l'istituzione è avvenuta in forma consortile.⁵

In complesso, lo sviluppo del Sistema è stato importante: la copertura per le amministrazioni centrali e gli enti nazionali è del 90%; quasi totale per le camere di commercio e le prefetture; minore presso i comuni; tuttavia, con riferimento alla popolazione, la copertura risulta più elevata e raggiunge il 56%.

Il personale addetto agli uffici di statistica, considerati al 30 giugno 1997 è di 6.126 unità, che si sommano alle circa 2.400 che operano nell'ISTAT. Quindi meno di diecimila soggetti sono addetti, in qualche misura, alla statistica ufficiale. Sono relativamente pochi rispetto ad altri apparati nazionali di statistica. Per di più, non tutti sono dedicati esclusivamente a funzioni statistiche (tab. 2), tipicamente nei comuni, e specialmente nei comuni piccoli, dove svolgono attività promiscue, tra cui c'è anche quella statistica. Risultano dedicati esclusivamente alla statistica solamente il 20% degli addetti.

Circa il grado di efficienza delle strutture, si deve registrare, in non pochi casi - aspetto più volte affrontato in termini problematici anche in sede di Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica - una professionalità non ancora adeguata ai compiti che gli uffici dovrebbero svolgere ed una scarsa capacità di interrelazione tra tali uffici e le altre strutture dell'amministrazione di appartenenza, interrelazione necessaria per l'integrazione delle fonti e per la razionalizzazione dei processi.

Tale situazione non è tuttavia generalizzata. Lo testimonia la produzione statistica di alcune amministrazioni, di cui si dirà più avanti, e l'inclusione nel programma statistico nazionale di lavori di alcuni enti territoriali, a cominciare dalle Regioni. Proprio con riferimento a queste ultime, si deve riconoscere che l'attività del Comitato paritetico CISIS-ISTAT, organismo previsto dall'intesa Stato-Regioni del 1993, è stata produttiva di effetti significativi. Tra l'altro, è stata concordata ed è in fase di ultimazione, un'indagine conoscitiva sulla produzione statistica delle Regioni e delle Province autonome che ha fornito preziose informazioni sullo sviluppo della funzione statistica in ambito regionale.

⁵ Per ora soltanto quattro esempi: nelle Marche, Offida come comune capogruppo; nel Veneto, con Odergo; nell'Emilia Romagna, con Lugo e nelle Marche, con Camerino.

I rapporti con le Regioni hanno trovato momenti di dialogo importanti per la costruzione di un Sistema il cui assetto definitivo sarà sicuramente condizionato dalle riforme istituzionali in corso.

E' da evidenziare l'attività svolta da alcuni gruppi permanenti presso le Prefetture, finalizzata all'identificazione dei patrimoni informativi a livello provinciale e sub-provinciale, che ha consentito la realizzazione di prototipi di pubblicazioni e di sistemi informativi da diffondere presso altre realtà locali.

2.3 - Il Programma statistico nazionale

I contenuti e la procedura di formalizzazione del Programma statistico nazionale sono indicati dall'art. 13 del decreto legislativo n. 322/89.

Il Programma si configura come atto che legittima i soggetti del Sistan ad operare e, al tempo stesso, consente ai cittadini, ed in particolare ai rispondenti, di avere esatta nozione delle finalità perseguite dal Sistema. Esso è dunque strumento di trasparenza e di garanzia.

In ossequio al principio di legalità che non consente l'imposizione di un "facere" in carenza di appositi presupposti normativi, dal Programma viene estratto l'elenco delle indagini che comportano l'obbligo di risposta per i privati; tale elenco viene approvato con apposito decreto del Presidente della Repubblica.

Il d.lgs n. 322/89 prevede anche momenti di verifica del Psn. Il piano annuale di attuazione viene sottoposto alla approvazione del Consiglio dell'ISTAT nel momento in cui esso delibera il piano triennale; lo stato di attuazione del programma stesso è oggetto della relazione che il Presidente del Consiglio dei Ministri trasmette al Parlamento sull'attività dell'ISTAT e degli altri soggetti del Sistan.

L'iter di formazione del Psn sconta due esigenze fondamentali: l'analisi sulla validità tecnica dei lavori proposti e la verifica circa la rispondenza dei lavori stessi, considerati singolarmente e nel loro complesso, alle norme nazionali e comunitarie e, più in generale, ai bisogni conoscitivi della collettività.

Una prima ed approfondita analisi viene effettuata dall'ISTAT al quale pervengono le proposte di lavori statistici da parte degli altri soggetti del Sistema. Verifiche ulteriori sono effettuate dal Comstat, all'atto della deliberazione del Programma stesso e dalla Commissione di garanzia nel momento in cui esprime il prescritto parere. La rispondenza del Programma alle esigenze cono-

scitive delle parti sociali e della collettività viene ancora verificata dal CIPE e, recentemente, dalla Conferenza permanente fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.

Il primo programma triennale per il 1992-94 prevedeva 515 tra rilevazioni, elaborazioni e studi progettuali, di cui gran parte, 392, erano espressi dall'ISTAT. Nel 1998-2000 si è passati a 963 lavori: un incremento (tab. 3) dovuto all'aumento del numero di lavori espressi sia dall'ISTAT (più del 30%) sia, soprattutto, dagli altri enti del Sistema, per i quali il numero si è pressappoco quadruplicato (tav. 1-2). Tale crescita, è riconducibile essenzialmente a nuove elaborazioni. In effetti, con l'istituzione del Sistema statistico nazionale, si voleva soprattutto far emergere i patrimoni informativi di natura amministrativa già in possesso degli enti ed è quindi conseguente che l'enfasi da parte di essi sia stata posta sulle elaborazioni piuttosto che su ulteriori rilevazioni. Occorre anche considerare che l'aumento sconta l'eliminazione di sovrapposizioni e l'uscita dal programma di rilevazioni ed attività statistiche non sufficientemente affidabili.

Il programma statistico nazionale 1998-2000, deliberato dal Comstat il 25 giugno 1997, si configura sempre più come strumento di pianificazione dell'attività statistica di interesse pubblico. E' stato infatti avviato da tempo un processo che ha come scopo quello di superare la connotazione di semplice inventario che aveva caratterizzato precedenti edizioni.

I progressi ottenuti sono dovuti, in larga misura, al contributo fornito dai "circoli di qualità" istituiti per ciascuno dei settori di interesse nei quali si articola il PSN. I circoli, coordinati per gli aspetti organizzativi dalla Segreteria centrale del Sistan, sono composti dal responsabile ISTAT delle statistiche di settore e da rappresentanti di enti pubblici e privati, anche non appartenenti al Sistan. Il loro compito è quello di instaurare un confronto tra i soggetti, produttori o utilizzatori di informazioni statistiche, interessati ad una efficiente programmazione dell'attività statistica pubblica.

La formula organizzativa dei "circoli" permette di mobilitare, per la formulazione del piano triennale, risorse consistenti e competenze professionali adeguate. I ventisei circoli, attualmente impegnati nella definizione dei programmi settoriali per il PSN 1999-2001, vedono la partecipazione di oltre trecento persone, in rappresentanza delle componenti del Sistan, di associazioni di categoria e del mondo accademico, per non meno di novecento giornate-riunione.

L'attività dei suddetti organismi, oltre a contribuire in modo determinante alla integrazione ed alla razionalizzazione delle iniziative, sempre più numerose, dei soggetti del Sistan e, quindi, alla crescita del livello qualitativo della produzione statistica ufficiale, consente di raccogliere numerose altre informazioni utili per delineare più compiutamente il contesto istituzionale e socio-economico nel quale opera il Sistema statistico nazionale e che condiziona, in notevole misura, la produzione del Sistema stesso.

La redazione da parte di ciascuno dei referti ISTAT di un documento di programmazione settoriale, contenente anche le informazioni di cui si è detto, consentirà di corredare il Programma statistico nazionale, a partire da quello relativo al triennio 1999-2001, di una relazione tecnica nella quale sarà delineato lo scenario in cui viene ad operare il Sistan e dove troveranno più ampia motivazione le scelte programmatiche operate dai titolari delle rilevazioni.

Nel PSN 1998-2000 sono presenti cinquanta enti tra i quali figurano anche alcune regioni, la provincia autonoma di Trento, due province, due comuni ed una camera di commercio. La presenza, sempre più nutrita, di enti con valenza sub-nazionale testimonia l'oculatezza della decisione assunta dal Comstat nel 1996, in base alla quale la presenza di un lavoro nel PSN deve rivestire interesse per l'intera collettività o per sue componenti significative. Sono pertanto accolti nel programma lavori di interesse locale allorché rivestano carattere di prototipo, cosicché altri soggetti possano ad essi ispirarsi, ovvero si tratti di rilevazioni essenziali alla conoscenza di fenomeni di forte rilievo che si presentino in porzioni del territorio nazionale e per i quali non siano altrimenti reperibili pertinenti informazioni. In questi casi, occorre che sia accertata l'esigenza di imporre l'obbligo di risposta ai soggetti ai quali la rilevazione è riferita.

Le tabelle allegate danno conto dei soggetti titolari dei lavori, dello sviluppo della produzione statistica pubblica nell'ultimo quinquennio e della sua ripartizione in rilevazioni, propriamente dette, in elaborazioni e in studi progettuali.

* * *

Anteriormente all'approvazione del PSN 1998-2000, il delegato della Corte ha formulato perplessità su un programma di ricerca statistica che com-

prende un numero di lavori in costante aumento (l'ultimo PSN ne comprende 963)⁶.

Ora, è indubitabile che la richiesta di informazione statistica abbracci i più svariati settori e i fenomeni più rilevanti nel campo economico, sociale, demografico e ambientale, e che ogni anno il PSN debba essere adattato alle rinnovate esigenze di ricerca, spesso anche vincolanti perché dettate da direttive comunitarie.

Qualche dubbio sorge, però, sul fatto se la domanda statistica debba essere puntualmente soddisfatta trascinando tralaticciamente anche progetti di lavori di pluriennale individuazione (e inserimento nel PSN), incrementando così nel numero e nell'impegno delle risorse umane e finanziarie un Programma di per sé già vasto, o se, invece, annualmente, il numero dei lavori possa essere rimodulato compiendo una scelta di qualità e di quantità con il preciso intento di concentrare l'impegno dell'ISTAT su quelli di maggiore rilevanza attuale e futura, trascurando gli altri la cui incidenza nel panorama statistico nazionale e/o internazionale assumono una valenza marginale.

Ma, a parte la ricerca dell'ottimizzazione dell'impiego delle risorse in rapporto al costo-qualità-quantità dei lavori compresi nel Programma, che l'Istituto è certamente intenzionato a raggiungere secondo prospettive scientifiche insindacabili, si ritiene opportuno che il PSN sia sottoposto ad una valutazione consuntiva, non tanto in termini di rispetto degli stanziamenti finanziari, ma soprattutto in termini di verifica scientifica dei risultati.

La preposizione a ciascun lavoro di un responsabile - di sicuro affidamento - in particolare per i progetti direttamente condotti dall'ISTAT - non esaurisce né l'esigenza dell'ordinaria ponderazione a posteriori dei risultati per valutarne il valore e l'incidenza nell'informazione statistica nazionale in rapporto all'evoluzione della domanda (anche al fine di diversamente mirare il contenuto di ciascun lavoro per l'avvenire o di deciderne la soppressione totale o parziale), né le competenze proprie del Consiglio, che, a norma dell'art. 22, comma 2, decreto legislativo n. 322/89, è tenuto a "seguire periodicamente" lo stato di attuazione del PSN inserito nel piano annuale da approvare entro il 30 aprile di ciascun anno finanziario.

⁶ Sulla opportunità di rivedere, almeno parzialmente, la classificazione dei lavori adottata nel PSN si è espressa anche la Commissione per la garanzia dell'informazione statistica nel parere espresso ai sensi dell'art. 13, c.3, d.l.vo N. 322/89.

Considerata la difficoltà di un esame collegiale, tale potere-dovere potrebbe essere esercitato dal Consiglio mediante delega ad un Comitato ristretto, formato da alcuni suoi membri, con l'aggiunta o meno dei responsabili dei vari dipartimenti statistici, e la verifica scientifica potrebbe essere programmata ogni anno mirandola a specifici settori di indagine.

La verifica dei risultati, poi, dovrebbe essere condotta utilizzando - così come avviene all'interno del C.N.R. - specifici indicatori e parametri, quali: raffronto tra programmi delineati in sede previsionale e risultati realmente conseguiti; congruità dei costi sostenuti e modalità di impiego dei finanziamenti e delle risorse umane; analisi e valutazione dei progetti di collaborazione scientifica ed altri, in armonia anche con le indicazioni di competenza della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica.

L'ISTAT ha sostanzialmente condiviso le osservazioni del delegato della Corte impegnandosi a rimodulare il PSN alla luce di una più accurata analisi quantitativa e qualitativa dei risultati della produzione statistica del programma triennale, che potrebbe essere condotta da uno specifico "comitato scientifico" la cui istituzione sembra, peraltro, subordinata ad una revisione dell'impianto organizzativo dell'Istituto.

SISTEMA STATISTICO NAZIONALE

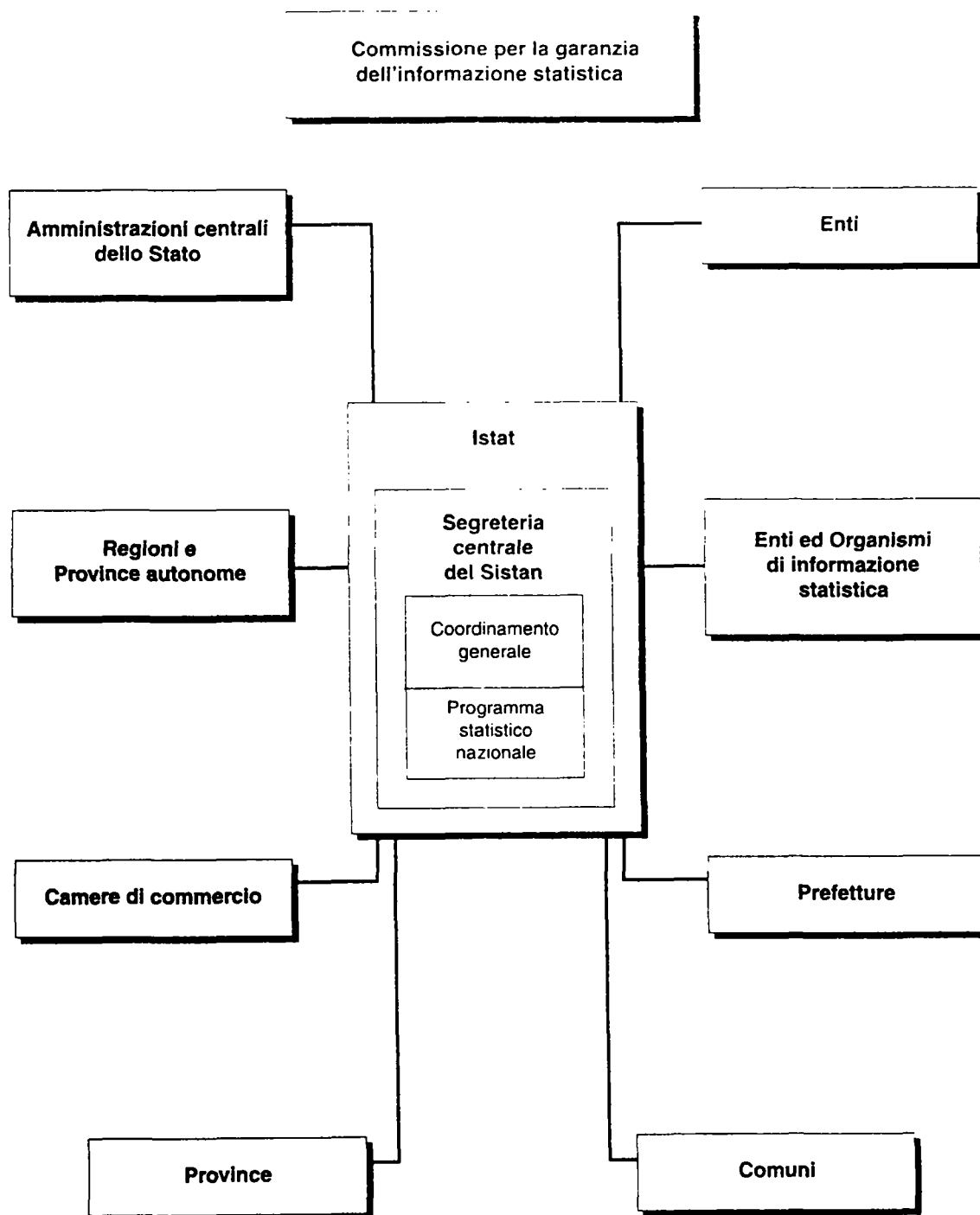


Tabella 1 - Uffici di statistica del Sistema statistico nazionale (a) (situazione al 31 dicembre degli anni 1992-1997)

Amministrazioni ed enti	1992	1994	1996	1997			
				Uffici di statistica	Amministrazioni ed enti	Tasso di copertura (%)	
						rispetto alle amministrazioni	rispetto alla popolazione
Amministrazioni centrali dello Stato (b)	21	20	19	19	21	87,5	-
Aziende autonome (b)	2	2	2	2	3	66,7	-
Enti pubblici nazionali (b)	16	18	15	17	18	94,4	-
Regioni e Province autonome	11	13	15	16	21	76,2	89,6
Prefetture	92	92	92	96	100	96,0	98,4
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura	31	92	98	99	102	97,1	99,0
Province	19	42	54	60	100	60,0	66,3
Comuni	750	1.604	2.055	2.225	8.102	27,5	56,1
<i>Nord</i>				626	4.543	13,8	45,5
<i>Centro</i>				417	1.002	41,6	70,5
<i>Mezzogiorno</i>				1.182	2.557	46,2	62,0

(a) Escluso l'Istituto nazionale di statistica.

(b) Nel tempo, il numero delle amministrazioni centrali dello Stato, delle aziende autonome e degli enti pubblici nazionali è cambiato

Tabella 2 - Personale addetto agli uffici di statistica del Sistema statistico nazionale (situazione al 30 giugno 1997)

Amministrazioni ed enti	Personale che svolge attività statistica	di cui (%)	
		con laurea	dedicato esclusivamente
Amministrazioni centrali dello Stato e aziende autonome	103	60,2	77,7
Enti pubblici nazionali	147	66,0	78,2
Regioni e Province autonome	195	40,0	79,0
Prefetture	273	47,2	3,7
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura	366	36,1	34,0
Province	97	69,1	36,1
Comuni	4.945	17,6	14,0
<i>fino a 10.000 abitanti</i>	3.324	16,2	3,5
<i>da 10.001 a 20.000 abitanti</i>	470	21,5	7,2
<i>da 20.001 a 100.000 abitanti</i>	562	25,3	29,9
<i>oltre 100.000 abitanti</i>	589	15,4	63,0
Totale	6.126	25,1	19,7

Tabella 3 - Lavori presenti nei programmi statistici nazionali per i trienni dal 1992-94 al 1998-2000, per ente titolare

Enti titolari	Trienni						
	92-94	93-95	94-96	95-97	96-98	97-99	98-2000
Istituto nazionale di statistica	392	387	404	418	448	443	504
Altri enti	123	253	350	393	416	449	459
<i>Amministrazioni centrali e Aziende autonome dello Stato</i>	122	222	251	272	295	324	323
<i>Regioni e Province autonome</i>	-	-	-	1	-	1	5
<i>Province</i>	-	-	-	-	-	-	2
<i>Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura</i>	-	-	-	4	4	1	1
<i>Comuni</i>	-	-	-	1	1	1	6
<i>Enti pubblici (art. 2, lettera g, decreto 322/89)</i>	-	30	69	73	76	98	102
<i>Enti ed organismi di informazione statistica (art. 2, lett. h, decreto 322/89)</i>	1	1	30	28	26	24	20
<i>Enti diversi</i>	-	-	-	14	14	-	-
Totale	515	640	754	811	864	892	963

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 1 - Lavori presenti nei Programmi statistici nazionali per i trienni 1994-96, 1995-97, 1996-98, 1997-99 e 1998-2000, per ente titolare

ENTE TITOLARE	TRIENNI				
	94-96	95-97	96-98	97-99	98-2000
1 - ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA	404	418	448	443	504
2 - ALTRI ENTI	350	393	414	449	459
2.1 - Amministrazioni centrali e Aziende autonome dello Stato	251	272	295	324	323
Ministero dell'Ambiente	-	6	7	7	4
Ministero per i Beni culturali e ambientali	1	5	5	6	6
Ministero del Bilancio e della programmazione economica	5	3	3	3	3
Dipartimento servizi tecnici nazionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri	-	1	-	-	-
Ministero dell'Interno	35	35	34	36	35
Ministero del lavoro e della previdenza sociale	15	18	16	16	20
Ministero degli Affari esteri	2	2	3	3	1
Ministero dell'Agricoltura e foreste	14	-	-	-	-
Ministero di Grazia e giustizia	33	38	37	36	40
Ministero dell'Industria, commercio e artigianato	21	23	22	23	24
Ministero della Difesa	7	9	14	16	15
Ministero delle Finanze	24	25	25	25	22
Ministero dei Lavori pubblici	7	-	4	5	5
Ministero della Marina mercantile	8	-	-	-	-
Ministero delle Politiche agricole	-	-	-	-	16
Ministero della Pubblica istruzione	13	28	30	31	32
Ministero delle Poste e telecomunicazioni	14	-	-	-	-
Ministero dei Trasporti	23	-	-	-	-
Presidenza del Consiglio dei Ministri	-	-	9	23	18
Ministero delle Risorse agricole, alimentari e forestali	-	16	18	18	-
Ragioneria generale dello Stato	4	3	4	5	6
Ministero della Sanità	14	16	18	18	21
Ministero del Tesoro	7	10	7	7	8
Ministero dei Trasporti e della navigazione	-	30	35	33	33
Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica	-	-	-	9	10
Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo - AIMA	2	2	-	2	2
Ente per gli interventi nel mercato agricolo - EIMA	-	-	2	-	-
Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato	2	2	2	2	2
2.2 - Regioni e Province autonome	-	1	-	1	5
Regione Liguria	-	-	-	1	1
Regione Piemonte	-	-	-	-	1
Regione Toscana	-	-	-	-	1
Provincia autonoma di Trento	-	1	-	-	2
2.3 - Amministrazioni provinciali	-	-	-	-	2
Provincia di Perugia	-	-	-	-	1
Provincia di Vercelli	-	-	-	-	1

(a) Individuati con la medesima classificazione e denominazione con cui hanno partecipato alle diverse edizioni del programma

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue - Tav. 1 - Lavori presenti nei Programmi statistici nazionali per i trienni 1994-96, 1995-97, 1996-98 1997-99 e 1998-2000, per ente titolare

ENTI TITOLARI (a)	TRIENNI				
	94-96	95-97	96-98	97-99	98-2000
<i>2.4 - Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura</i>	-	4	4	1	1
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura	-	4	4	-	-
Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Lucca	-	-	-	1	1
<i>2.5 - Comuni</i>	-	1	1	1	6
Comune di Brescia	-	-	-	-	5
Comune di Firenze	-	1	1	1	1
<i>2.6 - Enti pubblici (art. 2, lettera g, d. lgs. n. 322/1989)</i>	69	73	76	98	102
Ente nazionale di assistenza agenti e rappresentanti di commercio - ENASARCO	6	6	6	6	6
Istituto nazionale assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro - INAIL	6	7	7	6	5
Servizio per i contributi agricoli unificati - SCAU	1	2	2	-	-
Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica - INPDAP	-	5	5	5	5
Istituto nazionale della previdenza sociale - INPS	23	21	22	26	26
Automobile Club d'Italia - ACI	2	2	2	2	2
Consiglio nazionale delle ricerche - CNR	3	3	3	4	4
Comitato olimpico nazionale italiano - CONI	2	2	2	1	3
Ente nazionale per l'energia elettrica - ENEL	3	3	-	-	-
Ente ferrovie dello Stato	8	8	-	-	-
ENEL s.p.a.	-	-	3	3	3
Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente - ENEA	1	1	3	3	3
Ferrovie dello Stato s.p.a.	-	-	8	10	11
Istituto nazionale per il commercio estero - ICE	4	2	2	3	3
Istituto superiore di sanità	8	9	9	9	9
Istituto vigilanza assicurazioni private e di interesse collettivo - ISVAP	2	2	2	2	2
Poste italiane	-	-	-	14	14
Unione delle Camere di commercio italiane - UNIONCAMERE	-	-	-	4	6
<i>2.7 - Enti ed organismi di informazione statistica. (art.2, lett. h, d. lgs. n. 322/1989)</i>	30	28	26	24	20
Istituto nazionale di economia agraria - INEA	8	8	8	6	6
Istituto nazionale per lo studio della congiuntura - ISCO	13	11	11	10	10
Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - ISFOL	5	5	5	5	3
Istituto di studi per la programmazione economica - ISPE	4	4	2	3	1
<i>2.8 - Enti vari</i>	-	14	14	-	-
Poste italiane	-	14	14	-	-
TOTALE	754	811	864	892	963

(a) Cfr. corrispondente nota a pagina precedente